

## Comunicato stampa: presentazione dati inediti sull'arrivo e i respingimenti dei migranti dai porti di Venezia nel periodo gennaio-dicembre 2012.

*A cura dell'Associazione SOS Diritti e dell'Osservatorio Antidiscriminazioni veneziano*

L'Osservatorio Antidiscriminazioni veneziano, su segnalazione di alcune associazioni cittadine impegnate sul fronte dei diritti umani, ha avviato da due anni un'attività di monitoraggio ed inchiesta riguardo la situazione degli arrivi e dei respingimenti di migranti al porto di Venezia con l'obiettivo di verificare l'effettivo rispetto all'accesso al diritto d'asilo come diritto fondamentale della persona umana. A tal fine, dall'inizio del suo mandato (settembre 2011), l'Osservatorio richiede dati e informazioni sia ad enti istituzionali come la Prefettura di Venezia che agli altri Enti preposti a fornire assistenza sociale e legale alle frontiere (CIR-Consiglio Italiano per i Rifugiati, Co.Ge.S.).

Riportiamo quindi di seguito i dati inediti forniti da Prefettura e Cooperativa Co.Ge.S. relativi all'anno 2012.

La Prefettura (PROT. N. 1175/11wa/Area IV datato 22/03/2012) dichiara che, nel periodo gennaio-dicembre 2012, sono stati rintracciati n. 283 migranti "irregolari" ai porti di Venezia e che di questi ne sono stati respinti verso la Grecia "con affido al comandante" n. 238. Dei restanti 45, 31 sono stati ammessi ed affidati ai Servizi Sociali del Comune di Venezia in quanto minori stranieri non accompagnati e 14 sono stati ammessi in quanto richiedenti protezione internazionale.

Per lo stesso periodo la Cooperativa Co.Ge.S. (e.mail inviata in data 17/03/2012) dichiara di avere incontrato n. 137 "utenti". Di questi 101 sono stati respinti "con affido al comandante". Dei restanti 36, 27 sono stati ammessi in quanto minori stranieri non accompagnati, 3 in quanto minori accompagnati e 6 in quanto richiedenti protezione internazionale.

In base ai dati, pertanto, sono 146 le persone che hanno incontrato solo personale della polizia di frontiera o direttamente incaricato da essa. Sottraendo a tale cifra i 9 migranti ammessi senza aver avuto un colloquio con gli operatori della Cooperativa Co.Ge.S, **si può affermare con certezza che 135 persone su su 283 (il 48% del totale) sono state respinte verso la Grecia senza avere avuto modo di esporre la propria situazione personale a operatori competenti preposti a tutela del diritto d'asilo.**

Ricordiamo che, in base ai dati forniti al nostro Osservatorio da Prefettura e CIR per il periodo gennaio 2010 – ottobre 2011 (presentati nel corso della conferenza stampa del 27/03/2012), almeno 574 su 1.046 (55%) persone sono state respinte verso la Grecia senza avere avuto modo di esporre la propria situazione personale a operatori competenti.

**Si può quindi affermare con certezza che nel periodo gennaio 2010 – dicembre 2012 (esclusi i mesi di novembre e dicembre 2011 per i quali non disponiamo di dati) il numero totale di migranti respinti che hanno incontrato esclusivamente personale della polizia di frontiera o direttamente incaricato da essa è di 709 su un totale di 1.329 persone intercettate (quindi il 54%).**

**Dall'analisi incrociata dei dati forniti all'Osservatorio Antidiscriminazioni veneziano e qui riportati, emerge pertanto in maniera inequivocabile una violazione del diritto a richiedere protezione internazionale avvalendosi di operatori umanitari competenti. Si tratta di uno dei diritti fondamentali della persona umana, sancito da precise normative e riaffermato da recenti sentenze e raccomandazioni rivolte all'Italia<sup>1</sup>.**

Contatti:

Osservatorio Antidiscriminazioni veneziano

tel. 0415072951 / 3297904240

email: [antidiscriminazioni@comune.venezia.it](mailto:antidiscriminazioni@comune.venezia.it)

blog: [antidiscriminazionivenezia.wordpress.com](http://antidiscriminazionivenezia.wordpress.com)

---

<sup>1</sup> Si ricorda come il decreto legislativo 25 del 2008 che attua la direttiva 2005/85/CE abbia abrogato quella residua parte dell'art. 1 della legge 39 del 1990 (Legge Martelli) ancora in vigore, che consentiva all'autorità di polizia di ritenere manifestamente infondata una richiesta di asilo. Tale decreto stabilisce una serie di rigide garanzie per i minori non accompagnati. Nonostante le modifiche imposte dal successivo decreto legislativo n. 159 del 2008 resta l'imposizione per le autorità di frontiera di trasmettere immediatamente qualsiasi domanda di asilo o di protezione sussidiaria alla competente Commissione territoriale; si ricorda anche come la sentenza della Corte europea dei diritti umani di Strasburgo, relativa al caso M.S.S. c. Belgio e Grecia del 21 gennaio 2011, ric. 30696/09, abbia di fatto dichiarato la Grecia un paese non sicuro per tutti i migranti e che pertanto ogni rinvio verso la Repubblica ellenica, a prescindere dallo status giuridico della persona che lo subisce, possa essere ritenuto una violazione dell'art. 33 della Convenzione di Ginevra che impone il principio di "non refoulement" che è parte integrante del diritto internazionale dei diritti umani. Secondo quanto dichiarato nella sentenza della Cedu Hirsi c. Italia del 23 Febbraio 2012, inoltre, i respingimenti possono configurare, a seconda di come vengono effettuati, anche la violazione del diritto a un ricorso efficace e del divieto di espulsioni collettive, anch'essi sanciti come diritti fondamentali dalla Convenzione europea dei diritti umani e da altri testi Ue e internazionali.

Si ricordano inoltre le recenti raccomandazioni del Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa Nils Muižnieks e del Relatore speciale dell'ONU per i diritti dei migranti François Crépeau, i quali hanno raccomandato all'Italia di sospendere con urgenza i rimpatri sommari verso la Grecia. Di seguito quanto affermato da François Crépeau in data 08/10/2012: *"Nella sentenza M.S.S. c. Grecia, la Corte europea dei Diritti umani ha stabilito che la Grecia non è un paese sicuro ai fini del rimpatrio dei richiedenti asilo; alla luce di questa sentenza e delle stesse testimonianze raccolte dai migranti che hanno attraversato la Grecia e che mi hanno informato in merito agli episodi di estrema violenza xenofoba nei loro confronti, auspico che l'Italia vieti formalmente la pratica dei 'respingimenti' automatici informali verso la Grecia"*